

negro, in locho del qual andoe sier Piero Morexini qu. sier Alvise electo per danari; et referite di le cosse del suo rezimento. Justa il solito fo laudato dal Serenissimo.

202* Da poi disnar fo ordina Pregadi et Conseio di X, con la Zonta.

Del procurator Pizani vene lettere da Todi, di 15. Come il Capitano zeneral si parti la matina et vien a Venetia, et starà 3 zorni a et scrive longamente di la mala contenteza sua. Scrive haver lettere di Roma di castello del Cardinal suo fiol, di 8, 12 et 13. In la prima esso Cardinal scrive che adì 7 si levò alcune compagnie di fanti spagnoli a rumor, et andarono a la volta del reame, unde quelli capi li andono driedo, et 500 feno ritornar, et 400 andono di longo. Scrive zerecha l'acordo, che voleño assà danari et lanzinech voriano do page in zorni 15, cosa impossibile a trovarli, licet habbino hauta una paga; li quali per lettere di 12 si amutinarono et volseno quasi amazar il marchexe del Vasto, qual si salvò in castello. Scrive, li capi feno ritornar 500 spagnoli in Roma, ma 400 andono di longo a la volta di reame, et hanno sachtato uno castello nominato Scrive che spagnoli, volendo danari dal Papa et prestì, fanno ogni cosa fino mandar a Napoli a trovar 4 et più che vogliono esser fati dal Papa cardinali, che li dagine 25 milia ducati per uno, et par ne trovano 4, ma li danari saranno promessi ma saranno longi.

Scrive, che in Roma tutti i legnami di le caxe è stà bruxati ch'è una ruina grandissima. *Item*, che spagnoli et lanzinech ussiranno di Roma et andaranno ad alozar in la Marcha, per esser in locho di poter difender il reame bisognando, che pur temeno di l'armada etc.

203 *Da Udene, di sier Zuan Moro lochotenente, di 15 Novembrio 1527, manda una lettera habuta dalla comunità di Venzon.*

Magnifico et clarissimo etc.

Scrivessemo a vostra signoria altre nostre zerecha le cosse de Alemanìa. Hora per un'altra vta habbiamo inteso che in Salzpurch il reverendissimo episcopo fa brusar, impichar et anegar diverse persone per causa delle cose lutherane, et si dice sua reverendissima signoria haver nelle carcere da 150 persone tra preti, laici et donne, et haver fatto bruxar un suo prete di i primarii che l'ha-

vesse; et che'l se havea novamente levata una corruptela che li homeni atrovavano qualche uno che haveasse moglie, et li dicevano imprestame tua moglie per questa nocte che doman ti la renderò, et che alcuni assentivano di volentà et alcuni per fitto; qual corruptela esso reverendissimo episcopo ha deliberato totalmente extirpar. Et questo è la verità, perchè io ho parlato cum persone che vengono da Salzpurch, quale me hanno affirmato haver veduto a brusar persone per tal disordini, et che assai cittadini sono scampati, et che il duca di Baviera fa il medemo nel suo ducato, soggiungendomi che 'l serenissimo principe Ferdinando havea mandato 50 alabardieri cum uno barisello, che loro il chiamano *prevos*, ad una terra appresso Linz dimandata Belz, dove morite lo Imperador, ad effecto de obviar et castigar lutherani, et quelli di la terra li hanno tagliati a pezzi. Quali disordini se iudica saranno de non poco disturbo alle cose del Serenissimo Principe; nè altro.

Venzoni 15 Novembris 1527.

Sottoscritta:

De V. S. servitor ANTONIUS BIDE-
MURIO, capitaneus terrae, et
comunitas Venzoni.

Copia di la lettera del conte Alexandro da Nuvolara, scritta al cardinal di Mantoa per la liberation di l'orator Venier, era suo prexon, mandata a la Signoria per lettere del provedador Pexaro, di 16 Novembrio 1527, a hore 5.

Reverendissimo et illustrissimo signore, signor mio observandissimo.

Per segno de la vera servitù che porto a vostra reverendissima signoria che ne ha scritto in recomandatione del magnifico messer Domenico Venero, non ho lasciato di pagare, come ne è testimonio lo illustrissimo signor suo fratello et tutta questa armata, 1400 seudi alli doi zentilhomini spagnoli che havevano la parte loro de la rancone del ditto magnifico, zoè 200 scuti in contanti et 500 in poleze per ciascuno. Cussì ho scritto che menino et donino esso magnifico a quel Serenissimo Principe et Illustrissima Signoria liberamente. Se in altro posso far cosa grata nè servitio a vostra reverendissima signoria, la soplico a comandarmi, racordandoli che li sono fedelissimo servitore, et